Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Giovedì 26 Settembre 1889. (Abbonamento postale) N. 230.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI. In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24 — semestre . . . . » 12 — trimestre . . . . » 6 — mese . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI. Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Troppi casi isolati!

Ogni giorno sulle gazzette d'ogni Regione d'Italia leggesi la narrazione di fatti delittuosi, che offrono poi tristissima messe ai Tribunali ed alle Corti d'Assisie. Sono tutti *casi isolati*, come suol dirsi; e da questi casi non devesi ricavar argomento per sentenziare in via assoluta sulla moralità e civiltà del Popolo italiano. E lo sappiamo anche noi che, eziandio in fatto di delinquenza, non v'ha Popolo o Stato che sieno esenti dall'obbligo di registrare ogni anno una brutta statistica. Ma da qualche tempo egli è appunto in questa statistica che l'Italia figura con poco invidiabile primato.

A questi ultimi giorni leggemmo resoconti di dibattimenti che ci fecero impressione vivissima; specie quello ancora in corso per l'assassinio dell'exserva d'un prete e d'una giovinetta, dibattimento che viene riferito dai Giornali di Milano. E ieri, in un solo numero di Giornale, trovammo l'annuncio di quattro *casi isolati*, ma che pur danno molto a pensare sull'*ambiente malsano* e sul frutto della tanto strombazzata civiltà nostra!

Dopo la *sassata* al Presidente del Consiglio de' Ministri, ecco che abbiamo la *revolverata* contro un Arcivescovo! Il fatto è avvenuto a Renda, mentre monsignor Sorgente Arcivescovo di Cosenza saliva in carrozza, ed il feritore è un sagrestano, che subito venne arrestato. Monsignore fu colpito leggermente alla scapola destra; ma l'effetto d'una *revolverata* poteva essere mortale! Dunque, se un supposto *mattoide*, traviato da vaneggiamenti politici-*socialisti*, attentò contro la vita dell'*on.* Crispi, anche il feritore dell'Arcivescovo di Cosenza troverà la sua scusa facendosi credere *mattoide di sacrestia!*

Ed altro *caso isolato* diremo la *sassata contro il Pretore* di Succivo in Provincia di Caserta, che lo ferì alla testa. È attribuita a vendetta, e questa occasionata dalle funzioni del pretorile ministero! Sicchè da ora avanti i Magistrati, oltrechè temere i sottili sarcasmi dei togati difensori dei birboni chiusi nella gabbia, e le ingiuste censure di certa specie di Stampa, dovranno anche, quando passeggiano, guardarsi davanti e di dietro per non essere assaliti con le sassate!

Presso Aversa l'altro ieri si trovò ucciso un muratore, e si è sulle traccie degli assassini.

Nel Comune di Roccafermina v'ebbe un'aggressione a domicilio: la moglie uccisa a pugnalate e poi gettata in una cantina, e il marito ferito gravemente; assassinio dovuto a scopo di furto.

E questi *casi isolati*, torniamo a dire, leggemmo su un solo numero di Giornale. Se avessimo la cura di raccogliere tutti i casi analoghi, cioè i fatti delittuosi che occupano in altri Giornali lunghe colonne, ci sarebbe da amareggiarci troppo!

Poichè in parecchi di questi *casi isolati* veggiamo la prova di siffatta perversità che deve impressionare persino le più sbrigliate fantasie educate alla scuola realista della moderna letteratura di Francia. Così, ad esempio, se credevasi eccezione mostruosa la *madre snaturata* di un recente processo svoltosi davanti le Assisie di Milano, oggi altro iniquo fatto sappiamo ch'è oggetto di processo penale nella città stessa. E di *mostri umani*, che offriranno argomento agli studj comparativi dei nostri illustri Frenologi, non mancano esemplari nella civilissima Italia!

Or poichè questi *casi isolati* palesano anch'essi condizioni sociali morbose, non sarà inutile fermare, almeno talvolta, su di essi l'attenzione. Poichè, se non gioverebbe ricantare la storiella de' costumi semplici e dell'innocenza dei tempi antichi, non gioverebbe nemmanco illudersi sui mezzi che oggidì si spacciano influenti sulla pubblica e privata moralità. O que' mezzi non si applicano ovunque, o qualche cosa manca alla loro efficacia. Certo è intanto che, sotto l'aspetto della moralità, c'è ancora bisogno di cure, tanto da parte del Governo come da parte degli onesti cittadini. E ad essa moralità, più che a lustre d'istruzione, dovrebbero essere indirizzate le scuole in cui si mandano i giovanetti a dirozzare la mente e insieme a prepararsi alla vita sociale.

G.

L'impressione di Boulanger.

Telegrafano da Londra:

Nessuna frequenza alla casa di Boulanger. Il generale ha detto ad un giornalista che il Governo francese gli aveva rubato duemila voti a Montmartre; rubato, egli disse, è la parola propria.

Il generale è certo che il secondo scrutinio gli sarà ancor più favorevole.

Egli ha ricevuto telegrammi da ogni parte della Francia, con proteste contro la condotta dei funzionari del Governo.

Il generale ammette che la speranza di una maggioranza revisionista è perduta; ma egli non ha perduta la sua fiducia nell'avvenire.

La maggioranza governativa si dimostrerà incapace per un tempo considerevole. Essa contiene molti deputati privi di ogni esperienza e che si riveleranno intrattabili.

Ne seguirà una confusione tale, che tutti, fra breve, saranno costretti a richiamarlo, lui, il Generale.

In Castellamare di Stabia fu varato felicemente un grande pontone in acciaio per la regia marina costruito nelle officine dell'impresa industriale italiana di costruzioni metalliche.

Gli scandali e gli intrighi della Corte Russa.

Da Pietroburgo, 14 corrente, mandano queste informazioni:

« Della famiglia imperiale di Russia, una parte villeggia nel castello di Fredensborg, presso Copenaghen; non è la più eminente per le qualità intellettuali, ma è la più sana moralmente. A Copenaghen si trova lo Czar e tanto basta.

« Un'altra parte conserva un incognito or più or meno trasparente all'ombra della torre Eiffel, nei palchi e fra le quinte dell'Opera, ed in altri angoli non nominabili di Parigi. V'è anzi un fratello dello Czar, il granduca Alessio, il quale, se lo lasciassero fare, non si muoverebbe mai dalle rive della Senna. Eppure si racconta di lui più di una storia romantica d'amore, annaspata qui a Pietroburgo, nella reggia stessa o nelle vicinanze. Ma si giustifica il granduca dicendo che Parigi sta per diventar porto di mare, e ch'egli vi sta inchiodato dalla sua qualità di ammiraglio generale della flotta.

« V'è poi il gruppo dei banditi, dei colpiti d'ostracismo, dei quali la fantasia popolare, combinata colla maldicenza cortigiana, ha fatto a poco a poco tanti eroi da romanzo, infelici eroi e romanzi ancor più infelici.

« E non parlo del giovane granduca, figlio di Costantino, che diventò letteralmente un ladro, pel viso imbellettato e gli occhi cerchiati di nero d'una *cocotte* notissima sul lastrico di Parigi e di altre capitali europee.

« È un capitolo di storia quello che lo riguarda, non un romanzo, ed il suo esilio, ben lungi dall'essere una figura rettorica, somiglia ad una deportazione negli Urali od in Siberia, come una goccia d'acqua all'altra.

« Ora il pubblico s'occupa piuttosto d'una granduchessa e d'un granduca che vissero sempre a Corte, ma se avessero la lebbra o fossero sottoposti alla più rigorosa sorveglianza della Polizia, non vi avrebbero potuto vivere peggio.

« L'uno e l'altra si dibattono da parecchi giorni fra gli spasimi dell'agonia.

« La granduchessa Maria Pawlowna ha subito una grave operazione. Non posso spiegarvene la natura e le cause colla cruda chiarezza da cui non rifuggono i medici di lei. Vi dirò quindi che al letto della malata fu richiamato un professore di ostetrica, e che la crisi fisiologica, onde l'operazione fu preceduta, invece di rallegrare, irritò acerbamente il marito....

« Bella, elegante non meno della Czarina, ma più spiritosa e intelligente di lei, la granduchessa Maria Pawlowna seppe finora salvare le *apparenze* di un matrimonio infelice, non per colpa sua. Suo marito, il granduca Vladimiro, secondogenito di Alessandro II, e fratello prediletto dello Czar attuale, quando la sposò, non gli concesse neppure la tregua di fedeltà della luna di miele.

« La granduchessa, dal canto suo, si stancò presto di predicare al deserto e di piangere, cosicchè si può dire che già poco tempo dopo le nozze i due cessarono d'essere marito e moglie, fuor che di nome.

« Forse l'opinione pubblica avrebbe preso le parti della granduchessa Maria contro il granduca Vladimiro, chiuso un occhio sui capricci di lei, se la granduchessa non avesse sulla coscienza il peccato originale d'essere nata in Germania. E vada per la nascita! In fondo, perfino Ausk e i discendenti suoi erano di razza Germanica, e chi contasse i globuli di sangue slavo nelle vene di tsar Alessandro III non si sobbarcherebbe, aritmeticamente parlando, ad una grande fatica.

« Ma il guaio è che la granduchessa Maria non nasconde, non dissimula la sua nazionalità, anzi, impermalita, irritata dalle continue punture, che sono talvolta ingiurie belle e buone, la mette in mostra e per poco non se ne vanta.

« Essa non ha abiurata la religione protestante, in cui fu educata, non s'è lasciata convertire, come la tsarina da quel Torquemada venuto al mondo troppo tardi, che si chiama Pobedonoszeff.

« E nella santa Russia l'odio religioso attizza ed alimenta l'odio nazionale.

« Se quindi vi accadrà di leggere nei giornali francesi che le « spie di Bismark » sono annidate perfino nei palazzi imperiali di Pietroburgo, anzi nella stessa famiglia dello tsar, dite senza esitazione: i salotti parigini, da buoni alleati in *spe*, rimacinano i pettegolezzi triti già nei palazzi di Pietroburgo.

« La leggenda che s'è formata intorno un altro malato è più truce e strana ancora. Il vecchio granduca Costantino, nonostante le sue eccentricità, è senza dubbio la miglior testa della famiglia imperiale. Ingegno pronto, coltura relativamente larga, amore appassionato delle arti, di tutte le arti, cominciando dalla musica e andando attraverso la diplomazia estera ed interna, [illegible] *molti* [illegible] all'*ars amandi*, non gli [illegible] nulla per diventare un principe [illegible] non se n'erano più visti in Russia [illegible] Caterina II in poi; nulla fuorchè la speranza di salire legalmente al trono!

« Il primogenito di czar Nicolò si chiamava Alessandro II; Costantino non era che il secondogenito. Magro conforto per lui quello di poter dire, come disse un giorno con una cert'aria da destare sospetti: « Mio fratello non è figlio che d'un granduca, io sono figlio di un imperatore! » Giacchè egli era nato dopo che suo padre era salito al trono. Magro conforto per un animo come il suo, conscio della sua forza e roso dall'ambizione di giovarsene.

« Il granduca Costantino fu nominato ammiraglio, fu mandato a Varsavia come governatore alla vigilia della rivoluzione polacca. Ma dappertutto lo seguivano, cogli onori, i sospetti del fratello; ammiraglio, governatore, egli era sorvegliato dalla polizia come un tenente nichilista qualunque, come un cospiratore polacco qualchessia.

« A Pietroburgo, sulla trama di alcune frasi dubbie e di alcuni atti inconsulti, la fantasia ordì a poco a poco un romanzo completo, un romanzo dalle tinte forti, dagli intrighi diabolici... E oggi ancora togliereste difficilmente dalla testa della maggior parte dei *mestecheon* la persuasione che il moribondo granduca Costantino trescò a Varsavia per mettere sul suo capo la corona di Polonia; protesse, inspirò sempre la fronda liberale e le congiure nichiliste; togliereste loro difficilmente il dubbio che il granduca Costantino non sia stato complice del regicidio del 1881. Vi risponderebbero che in Russia certi romanzi sono storia; che dove i tzarevich hano fatto strangolare e le tsarine hanno fatto pugnalare gli tsar, l'assassinio domestico è il fondamento della costituzione. »

Per un monumento nazionale.

Il Comitato per l'erezione in Palestro di un Ossario destinato a raccogliere le reliquie dei caduti nei combattimenti del 30 e 31 maggio 1859, ci manda una sua Circolare colla quale, ricordando che del Comitato stesso faceva parte anche l'illustre Benedetto Cairoli, si fa appello alla pietà degli italiani perchè si pensi ad onorare di un degno tumulo le ossa dei caduti a Palestro nelle memorande giornate del 30-31 maggio 1859.

Giacciono queste ossa tuttora disseminate per le campagne di Palestro, di Vinzaglio e di Confienza, mentre i valorosi combattenti a Novara, S. Martino, Solferino, Montebello hanno i loro Ossarii, nei quali vincitori e vinti dormono il sonno della gloria.

« Nessuno può avere dimenticato, che a Palestro si è combattuta dall'esercito regolare, nella epica lotta che preluse alla unificazione della patria, la prima e la sola battaglia esclusivamente Italiana — quella del 30 maggio —; che lì nel succedersi di due giorni di micidiali combattimenti si mostrò in tutto il suo fulgore il valore senza pari di *Re Vittorio Emanuele II*, il quale vi emulava con le sue gesta personali le gesta eroiche dei grandi avi di cui aveva ereditate col valore le virtù, vi emulava le gesta di quel 3.o reggimento Zuavi, alla testa del quale piombava, ammirato da quella falange di leoni, a sgominare, a disperdere, a rovesciare quanti ostacoli ancor si frapponevano al trionfo delle armi Italiane, strenuamente contrastato dalla saldezza e dal valore di un nemico agguerrito e preponderante; che quì la vittoria baciò per la prima volta la fronte del Re liberatore, consacrandolo con quel bacio a reggere le sorti dell'Italia sorta alla perfine dal duro servaggio nel quale era per secoli giaciuta avvilita e negletta; che quì finalmente il valore Italiano, per opera di Generale Italiano, il Cialdini, assicurava la riescita di quel concetto strategico, che, rovesciando sul fianco dell'esercito invasore l'impeto degli eserciti alleati, liberava d'un tratto le terre Piemontesi dalla occupazione Austriaca e apriva la via, per Magenta e Solferino, alla pronta liberazione della Lombardia, preludio alla unificazione dell'intera penisola, per unanime volere di Re e di popolo meravigliosamente compiuta in brevissimo volger di tempo.

La Giunta comunale di Palestro, in unione a numerosa schiera di cittadini, si è raccolta in Comitato promotore, nell'intento di sollecitare la pietà degli italiani a volgere il pensiero a quei gloriosi, e sicura che la sua voce non si perderà inascoltata ha dato incarico a speciale Comitato di raccogliere i mezzi occorrenti a che anche gli eroi del 30 e 31 maggio 1859, mietuti dalla morte su quei storici campi, abbiano quell'onorata sepoltura che ben conviene a chi ha dato per la patria la vita, a chi è venuto a spendere la sua per una generosissima idea, a chi è caduto nel compimento del suo dovere di soldato.

Il Comitato, nell'intento di rendere più sollecita l'opera alla quale attende, ha affidato l'incarico di provvedere a quanto riflette l'apertura della sottoscrizione e l'incasso delle somme sottoscritte ad una Commissione esecutiva così costituita:

Presidente onorario, Chiabrera Castelli tenente generale co. Emanuele — Presidente effettivo; Cappa cav. Giovanni sindaco di Palestro — V. presidente; Faccio t. colonn. Cesare — Membri, Bordone chimico farmacista Francesco — Campacci dott. Eugenio — Daffara avv. Edoardo — Gallina not. Pompeo — Gila farmacista Pietro — Gola cav. avv. Luigi — Segretario, Galante geom. Celeste — Cassiere, Gila farmac. Arturo.

La sottoscrizione è libera e qualunque somma sarà dal Comitato ricevuta. Le somme sottoscritte o raccolte dovranno essere trasmesse unitamente alle schede che il Comitato distribuisce, col mezzo di vaglia postale o con quell'altro mezzo che si crederà più opportuno, al Presidente della Commissione esecutiva.

Le schede rimaste in bianco devono essere restituite allo stesso indirizzo non più tardi del 1 dicembre p. v.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

BOZZETTI
di Consiglieri Provinciali

(Seguita la sfilata)

Dondo dottor Paolo. Non possiamo precisare da quanto tempo l'avvocato Dondo trovasi ascritto all'Ordine de' *patres patriae*; ma ci consta che egli venne da due Commissioni elettorali pregato a lasciarsi *portare*. E ciò perchè volevasi combattere altri Candidati!

Dunque al Consigliere Dondo, perchè andarono a cercarlo in *mezzo*, non faremo appunti, se alle volte mancò alle sedute del Consiglio. Queste, al solito, si tengono di lunedì; e proprio nel lunedì c'è *udienza* alla Pretura di Cividale!

Del resto, se al Consiglio della Provincia fosse stato in discussione qualche interesse che pur da lontano avesse toccato il suo campanile, l'avvocato Dondo sapeva anche, piuttostochè mancare alla seduta del Consiglio, quietare i clienti e stiracchiare la causa con un'altra proroga.

Così lo udimmo perorare *animosamente*, se non proprio con eloquenza Ciceroniana, perchè Cividale abbia almeno una Sotto-Prefettura. E, come tutti i Cividalesi, per la sua Città egli si lascierebbe tagliare un dito della mano destra.

Del resto, dicesi che l'avvocato Dondo siasi bisticciato con parecchi, e, che sulla cosa pubblica locale ostenti troppo spesso *parere diverso;* quindi ignoriamo se certi signori siano disposti a fargli una seconda visita per altra *candidatura imminente*. Già, già, quando uno si mette nella cosa pubblica, non gli riesce quasi mai di accontentar tutti; e in questo caso... chi ha fatto, può disfare.

Gonano Giovanni. Questo poi è un Consigliere che saprà star ritto fino che ne sentirà la voglia. Anzi da anni annorum udiamo parlare di lui come di una *potenza elettorale*. E se seppe prendersi tanti sopraccapi per mettere in piedi gli altri, adesso che ha provato il gusto di sedere lui sul seggiolone di velluto, probabilmente non si degnerà di cedere ad altri il seggio. Il signor Gonano ha l'ingegno dell'uomo d'affari; parla spiccio, e sa farsi intendere.

Gortani dottor Giovanni. È Consigliere da un pezzo, mandato dalla Carnia; ma non volle acquistare speciale importanza tra i Colleghi. Diciamo *non volle*, perchè il Gortani è uomo d'ingegno, molto colto ed erudito. Una volta, anzi, scrisse belle pagine letterarie; poi si occupò con amore di numismatica e anche di carte vecchie. Non lo abbiamo mai udito in Consiglio; quindi non ci è dato apprezzarlo come oratore. Ma nell'animo suo bolle ardente affetto per la *Carnia fidelis*, e sarebbe uomo da prendere le cose con calore, qualora con la sua parola ritenesse di poter giovare al Paese.

Guarnieri dottor Valentino. Sappiamo che venne inviato di recente dagli elettori di Pordenone; ma non lo conosciamo di persona, e nemmeno per fama. Solo questo improvviso interessamento per lui, sì da collocarlo contemporaneamente nel Consiglio cittadino e nel Consiglio provinciale, deve tornargli di onoranza. E' vero ch'è *volubil l'aura popolare*; ma tanto poi no! Eppure dobbiamo contraddirci, dacchè ci ricordiamo adesso che l'antecessore del dottor Guarnieri (a meno che non prendiamo un granchio) dopo unica elezione venne lasciato nella tromba... quantunque uomo versato nella amministrazione pubblica.

Magrini dottor Arturo. E' uno de' Rappresentanti della Carnia. Giovane d'ingegno perspicacissimo, medico assai stimato in que' paesi là, appena venuto nella sala del Consiglio, si acquistò subito le simpatie de' Colleghi. Più volte lo vedemmo seduto al banco della Presidenza; ma, causa la giovinezza, unicamente per esercitarvi le non troppo ardue funzioni di Segretario. Anch'egli, quando si discutessero *interessi propriamente carnici*, sarebbe capace di magnanimi ardimenti, e di combattere gli avversarii con quell'ardore che si affà anche al suo nome, che ricorda i cavalieri della *Tavola rotonda!*

Il dottor Magrini è molto caro a certo gruppo di Elettori, gruppo che nelle prossime elezioni generali sarà di molto ingrossato. E tanto caro, che minacciarono, per lui, persino uno scisma nel Partito liberale, quando trattavasi di elezioni politiche. Ma dunque? Dunque se il dottor Magrini lo si ritenne *portabile* al Parlamento, tanto più lo si riterrà *riportabile* al Consiglio della Provincia! Gli Elettori Carnici che hanno buon naso, devono aver fiutato nel dottor Magrini la nobile ambizione di servire il suo Paese. E noi abbiamo sempre incoraggiato ne' giovani questa ambizione, quando sia accompagnata da vena d'ingegno e da fecondità di studj. E pe' giovani lo esercitarsi ne' negozii amministrativi alle volte diventa occasione a provare certe loro attitudini, che un giorno potrebbero mostrarli capaci di più ardito volo. Insomma, avanti, *excelsior!*.. e chi abita in alto, cioè sui monti, vi è più prossimo di noi abitanti della pianura.

—o—

IL «SECOLO»
giudicato dal suo corrispondente di Parigi.

Il *Secolo* aveva ultimamente a Parigi quale corrispondente quel Paronelli che venne tempo fa espulso da Berlino dove copriva lo stesso ufficio. Ora il Paronelli si decise ad abbandonare il *Secolo* e i motivi di questa sua determinazione risultano dalle dichiarazioni ch'egli fece di questi giorni ad un redattore del *Capitan Fracassa*:

«Tu sai che io ho sempre professato principii democratici, che ho combattuto a Digione, che sono stato espulso da Berlino, perchè creduto favorevole alla politica francese e che in Francia mi sono sempre adoperato in favore di un accordo sincero, leale, *basato su diritti e doveri reciproci*, fra le due nazioni latine.

«Sapevo che, ribellandomi al giornale di cui ero corrispondente, avrei messo in pericolo i mezzi di esistenza miei e della mia famiglia e che forse sarei stato trattato da fedifrago, ma non potevo dimenticare che è dovere di uomo, di patriota e d'italiano il dire intera e a tutti la verità.

«Poichè sono democratico, sinceramente democratico, io credo che la democrazia ha solo diritto di vita quando essa proclama e difende la verità *vera*, anzichè quella che può far comodo ad un partito di dire intera, tacere e travisare a seconda dei casi.

«Si può biasimare quella parte di stampa italiana che dice male della Francia, ma non bisogna tacere che da venti anni *tutta quanta la stampa francese*, non esclusa la radicale, dice corna non solo del Governo, ma del popolo italiano. E si noti che il motivo d'odio, la famosa triplice alleanza, non venne che nel 1883...

«Si dica pure che gl'italiani venuti a Parigi partirono da Milano, da Genova e dal Piemonte «fra le ovazioni della folla fraternizzante»; ma si ha torto nel credere alla spontaneità, alla intensità degli entusiasmi francesi per le delegazioni operaie e politiche italiane.

«Su questo capitolo io sono meglio informato di molti altri e posso dire ed all'uopo anche provare questo:

«Che non vi fu spontaneità di sorta nel ricevimento all'*Hotel de Ville* delle varie comitive italiane a cominciare dalla prima milanese; spontaneità che vi fu realmente per ricevere boemi e ungheresi, che pur, come noi, fan parte della triplice alleanza;

«Non spontaneità nel rispondere ai mille telegrammi mandati dalla democrazia italiana in occasione dell'apertura dell'esposizione;

«Non spontaneità nella stampa per favorire il movimento fraterno fra le nazioni, ma spontaneità nell'accogliere, propalare, ingrossare e magari inventare ogni genere di notizie all'Italia ostili...

«No, le ovazioni francesi degli ultimi giorni non sono il «fatto morale e politico così alto ed importante» che al cuni credono per il motivo semplicissimo che la democrazia francese — quella che conta qualche cosa — non vi prese parte alcuna.

«No, l'*ambiente simpatico* in Francia non esiste per noi da quasi un ventennio. Se la democrazia nostra vorrà con un lavoro di *persuasione* nel mondo francese — che stimo, amo e nel quale conto vincoli di parentela — tentare di crearlo sarò sempre felice di contribuirvi; ad ogni modo le auguro pieno successo. Ma far credere, come ora si fa, che già questo ambiente esista, che qui il nome italiano è rispettato e amato è opera nefasta. C'è della gente che per assecondare i desideri di persone eccessivamente e ciecamente francofile, scambia il *parere* coll'*essere*.

«La verità vera è ben dolorosa a dirsi: *qui per poco ci stimano ed in fondo si credono offesi, anzi lesi nel suo amor proprio e nei loro interessi da ogni nostro progresso morale e materiale*.

«Più che le questioni politiche sono gl'interessi quelli che ci dividono, e se non si trova rimedio a questi, se non si arriverà a conciliarli dignitosamente per tutti, ogni tentativo d'accordo politico andrà sempre frustrato.

«Fra i repubblicani c'è chi proclama necessario l'essere *italiani prima, repubblicani poi*; ma non tutti pensano così e la parola *repubblica* ha per certa gente tanto fascino da farla andare a torto in brodo di giuggiole. E dico *a torto*, di deliberato proposito, perchè «è soltanto questo nome quello che li «fa andar pazzi per l'amicizia francese.»

«Dicono che bisogna lavorare per impedire assolutamente la formazione artificiale di un ambiente che renda possibili i colpi di testa di ministri maniaci, e sta bene!

«Ma lascino che a mia volta io risponda — conoscendo la Francia meglio di loro — che è d'uopo altresì impedire assolutamente la formazione di un ambiente artificiale nel seno della democrazia italiana la quale forse un giorno — come nel 1849 e nel 1867, nel 1871 e nel 1881 — avrebbe poi nuovamente a pentirsi della sua troppo ingenua buona fede.

«Galantuomini, onesti fino allo scrupolo, sempre; ingenui, mai. Italiani sempre ed anzitutto; francesi o tedeschi mai, poichè è tempo di finirla coll'insegnare al nostro popolo d'essere guelfo o ghibellino! Amici con tutti fin che la dignità lo consenta, ma infatuati di nessuno e di nessuna parola.»

—

Come ognuno vede, queste dichiarazioni sono una carica a fondo contro il *Secolo*, francese sfegatato *pour cause*.

Il Paronelli poi così motivò le sue dimissioni da corrispondente del *Secolo*:

Parigi, 16 settembre 1889.

Egregio sig. E. Sonzogno,

Mentre mi è caro rinnovarle i sensi di profonda stima e simpatia che per lei — che io ritengo leale gentiluomo — nutro, mi sento in obbligo di rassegnarle le mie dimissioni da corrispondente del *Secolo* da Parigi. Io ritengo errata la linea di condotta del suo giornale riguardo alle relazioni franco italiane, la ritengo dannosa al mio paese che sopra ogni altro adoro, epperciò mi ritiro. È questo un grave passo ch'io compio perchè gravido di miserie, di dispiaceri e peggio, ma non esito a farlo dopo averne a lungo meditate tutte le conseguenze.

No, egregio signor Sonzogno, io non posso nè voglio contribuire oltre ad ingannare il mio paese. So che quanto ella fa è dettato da buoni sentimenti, offuscati pertanto dal falso bagliore della parola Repubblica. Con altra mia le dò rimessa dei conti di cassa.

Aggradisca, egregio signore, i sensi della mia più alta stima e mi creda

Di lei devotissimo
f. Federico Paronelli.

Una lettera dell'on. F. Cucchi sull'azione della Sinistra nel 1870 presso il campo Tedesco.

Il *Don Chisciotte* invitava il 5 settembre u. s. l'on F. Cucchi a fare delle rivelazioni riguardo all'azione della sinistra parlamentare italiana dopo la dichiarazione di guerra tra Francia e Germania.

Ora Cucchi manda la seguente lettera al direttore del *Don Chisciotte*:

«Il *Don Chisciotte* del 5 settembre pubblicò un articolo: *La parola ai* [illegible] nel quale, con frasi che a m[illegible] erano assai lusinghiere, e[illegible] qui la mia gratitudine, ven[illegible] ubblicate notizie e rivelazioni [illegible] fatti che riguardano l'azione della sinistra parlamentare nel 1870, dopo la dichiarazione di guerra tra la Francia e la Germania. Molti giornali, di ogni gradazione di partito liberale, riprodussero e commentarono in vario modo l'articolo del *Don Chisciotte;* ma non credetti fare allora osservazioni o rettifiche, molto più che non ero stato direttamente interpellato.

Oggi però trovai a Montecitorio parecchi giornali clericali a me diretti, che falsano ed espongono nell'interesse ed a modo loro quanto pubblicò il *Don Chisciotte*. Credo ora necessario prendere la parola più brevemente che sia possibile.

I fatti rilevati sono veri in parte, ed onde non accreditarne altri meno che esatti o totalmente erronei, credo utile esporli nella loro veridicità.

Al principio di agosto del 1870 si costituì a Firenze un comitato della sinistra composto di Nicola Fabrizi presidente, di Bertani, Cairoli, Crispi, Miceli.

Precipuo scopo del comitato era di cooperare con tutte le sue forze onde soddisfare la più ardente e legittima aspirazione nazionale, l'acquisto di Roma.

L'occasione non poteva presentarsi migliore, essendo state ritirate le truppe francesi di occupazione. Però il governo napoleonico continuava ad esigere che l'Italia mantenesse la convenzione di settembre, rispettando e facendo rispettare a Roma il potere temporale del Papa.

In tali condizioni, il comitato, prima di risolversi ad un'azione sua diretta, dimenticando ogni questione di partito, credette fare atto di patriottismo tentando anzitutto di spingere lo stesso governo italiano sulla via di Roma.

Delegò all'uopo Francesco Crispi, il quale iniziò vigorosamente le pratiche con Quintino Sella, l'uomo di maggior valore nel ministero e deciso ad affrettare della situazione.

Il Sella faceva a Crispi le più vive preghiere perchè il comitato non creasse ostacoli al governo. Avrebbe fatto in cambio ogni sforzo onde riescire nel comune intento. Solamente, diceva egli, quando mi vedrete uscire dal ministero potrete essere sicuri che il governo non si vuole mettere sulla via di Roma, ed allora farete quello che crederete.

Però l'irresolutezza ed i timori del ministero Lanza sembravano sulle prime invincibili. Ciò ad onta che il ministro prussiano a Firenze, conte Brassier de S. Simon, facesse eccitamenti all'azione per incarico del suo governo; mentre il ministro francese Malaret continuava le sue pressioni in senso contrario ai sentimenti nazionali. Tutto ciò era a cognizione del comitato.

Fu allora, sempre nella prima metà di agosto, che si aprirono trattative con Bismarck, il quale al nostro acquisto di Roma si dimostrava tanto più favorevole quanto era esitante il governo italiano.

Nelle trattative, che avvennero al quartier generale tedesco e che furono a me affidate, nessuno potrà venne proposto e accettato all'infuori che la Germania dovesse immediatamente riconoscere il fatto compiuto, e procurasse di togliere di mezzo gli eventuali imbarazzi che l'Austria o altri Governi potessero crearci per l'occupazione di Roma, facilitandoci in tal modo il riconoscimento delle altre Potenze.

Con tali accordi, che Crispi comunicò a Sella e poi anche a Vittorio Emanuele; colla pressione abilmente preparata dalla pubblica opinione di tutta Italia, e dei liberali di ogni nazione; colla attivissima opera del comitato, e ricordo l'energia che allora spiegò Benedetto Cairoli, si riuscì a vincere le esitanze e le difficoltà del Governo e ottenere finalmente che ordinasse a Cadorna di passare il confine.

Il patto stabilito con Bismarck venne da lui lealmente mantenuto. L'ambasciatore prussiano a Roma conte Arnim fu il primo che, appena entrate le truppe italiane dalla breccia di Porta Pia, recossi in forma ufficiale alla villa Patrizi ove il generale Cadorna aveva preso stanza, riconoscendo così in modo solenne l'avvenimento che faceva di Roma la capitale d'Italia.

Con riserve più di forma che di sostanza, l'Austria non ci diede disturbi. Egualmente le altre Potenze cattoliche e non cattoliche.

La caduta del potere temporale si compì senza scosse interne e senza pericoli all'estero per l'Italia, colla adesione del mondo civile.

Questi sono i fatti ch'io posso attestare e non mi pare abbiano analogia e possano applicarsi alla situazione politica attuale.

Per completare la relazione di quanto aveva allora iniziato il comitato, aggiungerò che, sempre nello stesso mese di agosto 1870, dopo accordi presi con Garibaldi a Caprera, si voleva tentare l'occupazione di Nizza sotto gli ordini del generale.

Ma, dopo le sventure della Francia, e la caduta di Napoleone III a Sedan, non solo si smise ogni pensiero in proposito e si abbandonarono i preparativi, ma assistemmo invece al fatto ammirevole che il vinto di Mentana, l'esule di Nizza, accorse in aiuto della repubblica francese.

Grazie per la pubblicazione e saluti.

Francesco Cucchi.

Briganti ai «bagni».

Budapest, 24 Ai bagni di Marilla, dodici briganti valacchi hanno derubato il medico dello stabilimento balneario. Essi circondarono la casa, e mandarono dire al medico: chi tenta far opposizione, sarà ucciso. Quindi rubarono circa 20 mila fiorini e una quantità grande di oggetti preziosi.

I briganti ruppero i fili telegrafici perchè non fosse possibile telegrafare ai gendarmi.

Il giorno dopo questo fatto tutti gli ospiti dei bagni sono partiti.

Per le signore.

I mantelli.

Per le signore giovani e le signorine sono assai raccomandati i mantelli di stoffa grigia foderati di *surah* assortito e guarniti di bottoni d'argento o di bottoni grigi. Si compongono d'un dorso e di due fianchi formanti l'ampiezza per due *tuyaux*, avanti, a doppio incrociamento abbottonato, con incrispature di petto e increspature di fianchi. Sulle anche, anteriormente, due tasche a sghembo. Maniche a gomito, cioè strette e abbottonate. Colletto alzato e piccola pellegrina fino alla vita.

Queste pellegrine elegantissime fanno pensare ai grandi romei taumaturghi... Ed è naturalissimo: guariscono tante piaghe le belle signore!

La Corona del Re
deposta sulla tomba di Garibaldi.

Ieri mattina fu solennemente deposta sulla tomba di Garibaldi a Caprera la corona inviatavi dal Re. In Fontanaccia dove il giorno dei funerali di Garibaldi si tennero dei discorsi, venne formato un quadro di truppe di terra e di mare. In mezzo al quadrato si pose il viceammiraglio Racchia, che circondato da ufficiali della squadra e del presidio, ed alla presenza delle autorità civili consegnò in nome del Re la corona di bronzo al comandante locale, pronunciando opportune parole.

Il capitano Zicavo, custode di Caprera ringraziò in nome della famiglia Garibaldi dell'omaggio reso alla memoria del Generale e promise che la corona sarà custodita gelosamente.

Intanto la musica della squadra intuonava la Marcia reale.

Una brigata d'artiglieria sbarcò per fare delle salve, a cui fu risposto con ventun colpi di cannone dalle navi della squadra e dal forte Camicia.

Da Fontanaccia la corona fu portata sulla tomba di Garibaldi, partecipando al corteo Racchia, il comandante locale, gli ufficiali della squadra e del presidio, le autorità civili, ed una compagnia di onore. La popolazione ha assistito alla pietosa cerimonia associandovisi con caldi evviva.

CRONACA PROVINCIALE

Inaugurazione del tram Udine S. Daniele.

Domenica avrà luogo l'inaugurazione del tram a vapore Udine-S. Daniele.

Le feste d'inaugurazione seguiranno col seguente orario.

Alle ore 11 ant. circa arriverà il treno inaugurale e quindi ci sarà il ricevimento ufficiale con il relativo rinfresco.

Alle ore 12 meridiane l'inaugurazione delle lapidi commemorative ai caduti per la patria ed a Teobaldo Ciconi.

Alle ore 2 pom. banchetto ufficiale all'Albergo Rovere.

Alle ore 6 pom. Concerti musicali e Tombola di beneficenza.

A notte poi verranno accesi i fuochi artificiali e nel pubblico Giardino si darà un grande «festival».

Si annuncia interessante il trattenimento di fuochi d'artificio e sfarzosa la illuminazione a fiamme bengaliche, eseguiti dal distinto dilettante pirotecnico sig. Carlo Meneghini di Mortegliano. Dallo stesso verrà innalzato uno straordinario pallone areostatico guernito di variati fuochi, che getterà dall'alto un'abbagliante pioggia a luce elettrica.

In caso di cattivo tempo gli spettacoli saranno rimandati alla domenica successiva 6 ottobre p. v.

Le scuole Elementari Maschi li di San Vito al Tagliamento hanno realmente cambiato faccia.

San Vito, 24 settembre.

In un numero di questo giornale e precisamente in data 24 novembre 1888 fu pubblicato un articolo sotto il titolo: *Le scuole elementari maschili di San Vito al Tagliamento stanno per cambiar faccia.*

Difatti nel decorso anno scolastico i risultati furono soddisfacentissimi, e chiaramente lo dimostra il prospetto finale testè pubblicato.

Esemplare fu l'armonia fra i maestri, ammirabile il loro zelo ed attività nell'adempimento dei loro doveri, e l'attitudine dimostrata nell'istruire ed educare.

Il nuovo Direttore sig. Alessandro Sbriz ha dato buona prova del suo sapere, e come direttore interinale seppe acquistarsi l'affetto e la stima dei suoi colleghi. E nella seduta consigliare 29 agosto decorso fu confermato a maestro della classe quinta e Direttore didattico delle nostre scuole elementari.

Venerdì 20 settembre ebbe luogo nel cortile delle scuole maschili la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne di queste scuole elementari.

La festa riescì veramente splendida. Vi fu gran concorso di gente, e molte signore e signorine rallegravano la festa scolastica. La Banda cittadina poi eseguiva negl'intermezzi varie e belle suonate. Il Direttore lesse un forbito discorso che fu meritamente applaudito. Era indescrivibile l'emozione e la gioia di quei giovinetti e giovinette che chiamati al tavolo presidenziale venivano insigniti della medaglia di merito.

La festa terminò lasciando nel pubblico buonissima impressione circa i felicissimi risultati in quest'anno ottenuti nelle nostre scuole.

La Banda cittadina si partiva poscia dal cortile e suonando una marcia militare, si recava nella pubblica piazza per eseguire uno scelto programma.

Belli furono gli effetti ottenuti, una esecuzione perfetta. Tutto merito del distinto maestro sig. Pellegrino Neri che con la sua ammirabile assiduità e capacità nell'istruire e dirigere, seppe in poco tempo formare una Banda numerosa non solo, ma ancora capace di eseguire musica della più difficile ritraendone gli effetti richiesti dall'arte musicale.

Lodevole oltre ogni dire è pure la costanza dei filarmonici che puntualmente intervengono alle prove. E notare che sono la maggior parte operai che dalla mattina alla sera lavorano, e pure non mancano all'appello per quante prove si facciano.

Bravo il maestro, bravi i suonatori.

P.

Morte accidentale.

Chiarandone Domenica, di anni 53, da Ragogna, riportava una lesione alla testa, in seguito alla quale cessava poco dopo di vivere.

Fiat lux!

Riceviamo e pubblichiamo:

Mi risulta che venne tratto in arresto il maestro di cui fecero cenno i giornali di Udine giorni sono.

Raccolgo la voce che il *patrocinatore* del processo sarebbe stato il Parroco locale, il quale, si dice, vorrebbe sostituito un maestro prete al secolare.

Io non mi permetto di far commenti: se quel maestro è veramente reo è giusto che subisca la pena. Visto però l'interesse che quel Parroco prese, e prende, in questo affare, mi sembra che le Autorità Scolastiche, che hanno il dovere di tutelare la sorte degli insegnanti, dovrebbero cercare, con una rigorosa e minuta inchiesta, di depurare i fatti onde la luce sia fatta!

E qui finisco, promettendovi di ritornare sull'argomento.

Alceo.

Il maestro Franco Escher alla direzione del *Trovatore* a Cividale.

Il diverso e migliore andamento orchestrale e delle masse dacchè il maestro Franco Escher dirige lo spartito, fa sì che non possa esser taciuta l'ottima impressione ch'egli ha destato nel pubblico.

Sparite talune incertezze nei cantanti, tolte le mende dell'orchestra che rendevano palese l'elemento in massima parte giovane e non provetto di cui si compone, il simpatico maestro non può vedere che col massimo compiacimento questo frutto dell'opera sua intelligente.

La calma severa che lo distingue, la elegante sicurezza quale, per avventura, non abbiamo riscontrato che in maestri superiori, ecco il migliore elogio per lui, mentre siede sullo scanno, così irto di spine per chi intende veramente la religione dell'arte.

E come oggi gli stringiamo bene lieti la mano, certi che le congratulazioni di tutto un pubblico non lo sollevaranno di una linea dalla sua modestia, ci auguriamo di vederlo al suo posto in occasioni di maggior conto, e, senza violare un segreto, di applaudirlo autore quanto prima.

Sappiamo già qualche cosa.

Domino.

Arresto per reato politico a Trieste.

Narra il *Piccolo*:

Ieri alle 5 pom. tre agenti di polizia si presentarono alla tipografia del sig. Giuseppe Caprin, in via Erta, e dopo una perquisizione eseguita sulla persona del sig. Domenico Sacco, compositore tipografo, lo invitarono a seguirli. Salirono poi in una vettura chiusa che attendeva, assieme ad altri tre agenti di polizia, dinanzi alla tipografia e si recarono all'abitazione del sig. Sacco, in via Coroneo N. 7, ove procedettero ad una minuziosa perquisizione, dopo la quale il sig. Sacco venne fatto salire di nuovo in vettura ed accompagnato prima alla Direzione di Polizia, poi agli arresti.

Il Sacco, ch'è cittadino italiano, sarebbe imputato di reato politico.

Il Sacco è nativo di Napoli.

Il Podestà di Gorizia.

E' corsa voce che il podestà di Gorizia dott. Giuseppe Maurovich avesse dato le sue dimissioni: ma questa voce non è fondata.

La battaglia della Cernaia ed Alfonso Lamarmora.

Di queste due cose, del grande avvenimento e del grande uomo, discorse l'on. Chiaves il 18 agosto testè passato in occasione di una festa militare tenutasi a Biella, e le parole da lui dette sono oggi pubblicate in elegante fascicolo di 40 pagine.

Il fascicolo riesce di una lettura meravigliosamente simpatica ed istruttiva. Prima di tutto l'on. Chiaves non difetta delle parole e delle frasi, ma racconta fatti, episodi, avvenimenti con tanta così elegante chiarezza che una storia non potrebbe migliore, salvochè si qualità dello storico aggiunge calore ed efficacia di parola, aggiunge animazione e colorito potenti.

La Battaglia di Crimea per di vederla ma si impara eziandio come e quanto fu preparata politicamente e diplomaticamente. Poi in un breve riassunto vi è tutta la serie dei grandi servigi prestati da Alfonso Lamarmora alla indipendenza e alla grandezza d'Italia; ma questo riassunto riesce senz'altro la cronologia storica e politica del nostro risorgimento dal 1848 fino al 1878. Anche Alfonso Lamarmora ebbe i suoi trent'anni di vita italiana: e che splendida e generosa vita!

La lettura di questo discorso è una sorpresa, perchè raramente ci si scelgono si impara, si capiscono tante cose in breve spazio di 40 pagine.

È in vendita dai principali librai costa cent. 50.

COL PRIMO DI OTTOBRE

alla

Patria del Friuli

D'ASSOCIAZIONE — SI APRE

a tutto l'anno **1889** ai prezzi indicati in testa del Giornale.

NUOVO PERIODO

La sartoria Pittani Giovanni
da via della Posta, n. 44, trasportata in VIA CAVOUR CASA MANGILI, N. 26.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 25-9 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 26 ore 9
Barometro ridotto a 0 alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	746.4	744.4	744.7	751.0
Umidità relativa	80	65	93	46
Stato del cielo	misto	misto	copert.	sereno
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento direzione	—	S	E	N E
Vento velocità chi.	0	2	1	10
Termom. centigrado.	16.6	19.9	15.9	13 6

Temperatura massima 21.5, minima 10.3 | Temp. minima all'aperto 9.6

Telegramma meteorico

ricevuto alle ore 3 pom. del 25 Settembre dall'Ufficio Centrale di Roma

Tempo probabile.

Venti meridionali — cielo coperto con pioggie specialmente a nord e centro.

AVVERTENZA.

Si dà avviso ai Soci di Città che vennero consegnate all'Esattore sig. Luigi Fantico le bollette relative al trimestre, così altre comprendenti l'intero anno il secondo semestre.

Ai Soci provinciali, avvicinandosi l'altimo trimestre del 1889, si fa preghiera d'inviare l'importo dovuto a tutto dicembre mediante vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE.

Personale giudiziario.

Dal bollettino giudiziario rileviamo che il dott. Baratti, sostituto procuratore del re ad Udine, è nominato procuratore del re al tribunale di Tolmezzo.

Osvaldo vice cancelliere al tribunale di Udine venne promosso di categoria.

La bufera di stanotte.

Tra le una e le due di stanotte si è scatenata una violenta bufera. Il vento soffiava con tanta forza, come assai di rado avviene. Alcuni fili della luce elettrica vennero rotti.

Tutte le nostre montagne hanno le cime biancheggianti: ad ogni nuova burrasca, il *cerchio di neve* si ristringe attorno a noi.

Friulani premiati all'Esposizione di Verona.

Pei suoi ferri di cavallo ottenne medaglia di bronzo Salan Eugenio di Udine; per le filandine a vapore ottennero **medaglia d'argento** i signori Perini Giuseppe, De Cecco e comp. pure di Udine; per un vaglio ventilatore di buon effetto e di poco costo, medaglia di bronzo De Cecco G. B. di Pozzuolo.

Un ladro riconosciuto.

L'altra notte, nell' atrio della Stazione ferroviaria, mentre il contadino Infanti Giuseppe dormiva, uno sconosciuto gli involò un ombrello e si allontanò.

Inseguito da una guardia di P. S. fuori di servizio, gettò via l'ombrello e si diede alla fuga. Il ladro fu identificato per N. G. B operaio, da Udine.

Ladro.. di luce elettrica.

Venne ier sera colto sul fatto, dal direttore dell' officina elettrica, un signore che in un negozio di via Mercatovecchio accendeva una lampada elettrica, a lui consegnata dalla Società *per riserva*, coll' unirla mediante due fili metallici ai fili conduttori.

Un occhio ferito.

Ieri si fece medicare all'Ospitale tal Pietro Paviotti di Bicinicco che ebbe ferita la cornea d'un occhio con procidenza dell' iride: se non sopraggiungono complicazioni, guarirà in quindici giorni.

Il servizio postale per Roma.

La città di Roma venne suddivisa dal ministro Lacava in cinque zone denominate *Est, Ovest, Nord, Sud* e *Centro*. In ciascuna zona funzionerà un ufficio postale e telegrafico incaricato di tutti i servizi, compresa la distribuzione delle corrispondenze a domicilio a mezzo di portalettere.

E chi adesso vuol mandare una lettera a Roma, è pregato di recarsi prima all'ufficio postale dove troverà affisso un quadro a stampa contenente l'elenco alfabetico di tutte le vie, piazze ecc, urbane e suburbane di Roma, nonchè dei principali istituti, alberghi, palazzi ecc. con *l'indicazione della zona alla quale è assegnata ciascuna località.* Il mittente, che s'intende, dovrà sull' indirizzo della corrispondenza indicare il nome della zona.

L'onorev. Lacava spera che il pubblico apprezzerà il provvedimento adottato, inteso a sollecitare la distribuzione delle corrispondenze in Roma. Più di tutti lo apprezzeranno gl' impiegati postali che avranno maggiori seccature e quelli del pubblico i quali, non essendo forniti di buona memoria, dovranno ogni qualvolta spediscono una lettera a Roma recarsi all' ufficio postale *per trovare la zona.*

Braccialetto smarrito.

Iersera, dallo stradone di Chiavris a via Poscolle, fu smarrito un braccialetto d'argento. Chi l' avesso rinvenuto, lo porti al nostro ufficio e gli sarà data competente mancia.

Avvertenza.

Giovane di anni ventitre esente dal servizio militare, munito diplomi di studi classici e commerciali, cercherebbe occupazione presso qualche azienda o qualche persona privata a qualunque condizione.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Giornale « La Patria del Friuli » Via Gorghi N. 10, Udine.

Ieri, colpito da improvviso malore, cessava di vivere alle 2 pom. munito dei conforti religiosi

Giovanni Perini.

d'anni 75, bandaio, che fu uno dei fondatori della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed era il più vecchio dei soci.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 26 alle ore 5 pom. partendo dalla casa in Via di Prampero n. 8 fino alla Metropolitana.

Società di Mutuo Soccorso.

I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello

Perini Giovanni

ottonaio

che avranno luogo il giorno 26 settembre alle ore 5 pom, movendo dalla casa in Via Prampero n. 8.

La Direzione.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 25 settembre 1889.

Settimana scarsissima di generi e domande superiori alla quantità portata in vendita. Il mercato di ieri, in causa al cattivo tempo avuto nelle ore mattutine, era molto scarso di cereali specialmente in granoturco.

Lo stato della campagna. Il freddo avuto in quest'ultimo periodo e le brine cadute, se non hanno portato gran danno alla campagna, hanno però impressionato i nostri possidenti i quali temono che la qualità del cinquantino risulti uguale a quella del decorso anno vale a dire coll'occhio nero.

Le uve stanno maturando e in qualche luogo si vendemmiano.

Frumento. La situazione di questo articolo è rimasta immutata ad onta che i mercati siano stati piuttosto scarsi di genere.

I prezzi rimasero fermi e le domande continuano fiacche.

Dall'Ungheria ci scrivono:

Frumento offerte più abbondanti, perciò più calmo: però prezzi invariati.

Vendite 20.000 c. m.

Segala più ferma.

Avena 10 soldi in rialzo.

Il granone invariato.

Granoturco. Fabbrilmente ricercato e la quantità portata in vendita non bastò a soddisfare le domande.

I prezzi sono aumentati e si quotarono come segue per ogni ettolitro:

Nuovo comune	da l. 10 —	a 11.50
» giallone	» 11.75	» 12.25
» pignoletto	» 12.75	» 13.—
Vecchio	» 12.—	» 13.—

Segala. Piuttosto ferma con limitate domande.

Avena. In aumento. Si quota da lire 19.— a 19.50 al quintale.

Lupini. Fiacchi da l. 4.75 a 5.25 all'ettolitro.

Fagiuoli. Nessuna domanda.

Mercato della Seta.

Milano, 25 settembre 1889.

La settimana ha esordito con buone disposizioni.

La domanda è riuscita animata dando luogo a diverse transazioni tanto in greggie che in lavorati, confermando una decisa miglior tendenza anche riguardo ai prezzi.

Cotoni.

Liverpool, 23 settembre.

Il mercato dei cotoni pronti chiuse in calma, a prezzi invariati e colle previste vendite 4000 balle

Middling americani 6 3,4
Good Oomra 4 13,16

I cotoni a consegna chiusero in sostegno.

New-York, 21 settembre.

Le entrate nei cotoni a tutt' oggi in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono a 28000 balle.

Middlin Upland pronto, cent. 11 1,4

Cotoni futuri appena sostenuti col Midding a prezzi in ribasso di 0,01 a 0,03 di cent. se a consegna vicina ed a prezzi in rialzo di 0,01 a 0,02 di cent. se a consegna distante Midding Upland consegna in ottobre cent. 10.40 id in febbraio 10.45.

Vendite di cotoni futuri, balle 33000.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale).

Settimana 38. *Grani.* Martedì. Si ebbero 80 ettolitri di frumento, 435 di granoturco; 20 di segala e 5 di lupini. Tutto ebbe esito e fu bastante a coprire le domande, stante il numero limitato di compratori.

Giovedì. Il mercato bovino ha influito a rendere più debole quello granario, nullameno per le attivissime domande tutto fu venduto come segue: 45 ettolitri di frumento, 835 50 di granoturco, 39 di segala, 17 di lupini e 4 di fagiuoli.

Sabato. Esito completo come segue: ettolitri 55 di frumento, 568 di granoturco, 39 di segala, 17 di lupini e 4 di fagiuoli.

Il granoturco nuovo viene portato in poca quantità, stantechè in molti paesi della bassa sta ancora sui campi, perchè non perfettamente maturo causa le condizioni atmosferiche.

Rialzarono: Il frumento cent. 6; la segala cent. 15. Ribassarono: Il frumento cent. 11, i lupini cent. 3

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 16 25 a 17.25, granoturco da 9.50 a 12 15, segala a 10, lupini a 5.

Giovedì. Frumento da lire 16 a 17 25, granoturco da 9.90 a 12.35, segala a 10, fagiuoli di pianura a 12, lupini da 5 a 5.15

Sabato. Frumento da lire 17.20 a 17.50, granoturco da 10 50 a 12.25, segala da 10.10 a 10.30, lupini da 5 — a 5.20

Foraggi e combustibili. Mercati poco forniti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

19. V' erano approssimativamente: 160 castrati, 180 pecore, 70 arieti e 15 agnelli. Andarono venduti circa:

40 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 120 da macello da lire 1.10 a 1 20 al chilog. a p. m.; 70 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 65 per macello da lire 0 80 a 0.95 al chilog. a p. m; 30 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da lire 0 90 a 0.95 al chilog. a p. m.

Fiera del III° giovedì di settembre.

19 Furono condotti buoi 1130, venduti 270; vacche c 1350, v. 450, vitelli sopra l'anno c. 800, v. 270. vitelli sotto l'anno c. 180. v. 90, cavalli c. 180, v. 90, asini c. 35, v. 12, muli c. 7 v. 3.

20. Furono condotti buoi 400, venduti 60, vacche 750, v. 140, vitelli sopra l'anno c. 350 v. 75, vitelli sotto l'anno c. 80, v. 25, cavalli c. 70, v. 15, asini c. 14, v. 4, muli c. 3, v. —.

19. Fin dalle prime ore cominciò in gran quantità il concorso degli animali sulla fiera per cui verso le dieci era al completo. Molti erano i compratori, specialmente forestieri, per cui seguirono molti affari e con sollecitudine a prezzi più alti di quelli fatti nella precedente fiera di S. Lorenzo. Molti vitelli dai 3 ai 4 mesi furono pagati dalle 85 alle 110 l. I cavalli si pagarono dalle lire 25 alle 170, gli asini dalle lire 15 alle 42, i 3 muli a lire 60, 85 e 275.

20. Buoni affari. Prezzi fermi. Si sarebbero chiusi varii contratti se le esigenze dei venditori non fossero state troppo elevate. Anche negli equini prezzi invariati.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza prima di porre in macchina a giornale:

Frumento	da l. 16.50	a 17.25
Segala	» 10.—	a —.—
Granoturco comune	da 10.—	a 12.10
Giallone nuovo	da 12.50	a —.—
Castagne	da 14.—	a 20.—

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Gli sposi in collera.

Londra, 25. Il *Times* ha da Vienna: Natalia abiterà a Belgrado presso il Pirochanatz. Il suo avvocato voleva comprare una casa a Belgrado, ma Milano scrisse che se Natalia si preparasse un soggiorno permanente ordinerebbe a suo figlio di partire. I reggenti sono preoccupatissimi degli incidenti che possono risultare dall'arrivo di Natalia per i dissapori degli sposi reali.

Disastri.

Napoli, 25. Un uragano mai più veduto fece allagare parecchie strade e case. Vari crollamenti: è sprofondato il deposito di carbone a Chiaia. La caserma dei questurini al Carmine, fu allagata violentemente. Gravissimi danni. Oltre quaranta case minacciano crollare. I pompieri compiono miracoli di salvataggio.

Aeronauta annegato.

Reval. 25. Il noto aeronauta Leroux fu ieri spinto col paracadute sul mare, ove rimase annegato.

Grande disastro a Milano.

Milano, 25. Questa mattina alle 10 rovinò il tetto dell'ala sinistra di un fabbricato in costruzione sul viale tra porta Vittoria e porta Venezia, trascinando sino alla cantina tutti i piani, mentre una sessantina di operai trovavansi al lavoro. Furono estratti dalle macerie cinque morti, tredici feriti, di cui alcuni gravemente. Accorsero sul luogo del disastro il questore ed altri funzionari, carabinieri, soldati, pompieri per dar mano all'opera di salvataggio. I cadaveri ed i feriti vengono trasportati su barelle all'ospitale. Trentatre operai non hanno risposto all'appello, e si teme che tutti si trovino sotto le macerie.

Milano, 25. Alle 6 pom. il Re, accompagnato dal prefetto e da un aiutante di campo, si recò sul luogo del disastro al viale di porta Vittoria ed assistette al dissotterramento di altri due cadaveri, oltre i già dissotterrati. Quindi si recò all'ospitale per visitare i feriti, confortandoli con affettuose e commoventi parole.

Tanto sul luogo del disastro che lungo le vie percorse e uscendo dall'ospitale, il Re fu fatto segno a vivissime ed entusiastiche acclamazioni.

Si dice che i lavoranti rimasti sepolti sotto le macerie siano trenta. Quelli estratti sono orribilmente pesti e contusi. Continua infaticabile il lavoro per sgombrare le macerie. Una folla muta e triste assiste alla dolorosa scena.

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*

VEDI TREFUSIA

in quarta pagina.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 25.

Rendita Ital. 1 gen.	91.28	91.38
id. id. 1 luglio	94.45	94.55
Azioni Banca V. in conto termine da	—	—
id. Banca di C. Veneto da	—	—
Id. Società Veneta di Costruz.	—	—
Id. Cotonificio. V.N.	—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	—.—	—.—

CAMBI: Germania sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da 123.70 a 124.15 Francia sconto 3, a vista da 101.40 a 101.30, Londra sconto 4, a vista da 25.39 a 25.45 a tre mesi da 25.54 a 25.60. Svizzera sconto .4 a vista da . 1 a —.— a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 214.3/4 a 215.1/8 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 213.3/4 a 213.

SCONTI: Banca Nazionale 5.— Banco Napoli 5.—

MILANO, 25.

Rend. Ital. da 94.47 a .93.95
Cambi Londra da 25.41 a 53.1/2
Camb Francia da 101.65, 84 .—
Cambi Berlino da 124,10 a 124.90

FIRENZE, 25

Rend. Ita 1.94.10, Cambi Londra 25 43 Cambi Francia 101.71/2 Az. F. Mer. 713.30 Az. Mobiliare 63.50

TRIESTE, 25.

Napoleoni	9.47.1/2	9.48
id. pronti per fine luglio	.	.
Zecchini	5.56	5.59 .
Lire Sterline	11.90	11.92.
Lire Turche	10.76	10.78 .
Londra	119.50	119.75
Francia	47.25	47.40
Italia	46 40	46.60.
Bancan. ital.	46 45	46.65.
Dette Germ.	58.30	58.45.
Rendita aus. in carta	83.90	84.05.
Dette arg.	.	. .
Ren. ungher. in oro 4 0/0	100.50	100.75.
id. in car. 5 0/0	94.75	95.—.
Credit da	306.00.	307.00.
R. Italiana,	91.5/8	91.3/4.

Croce rossa Ital. 15.75 a 16 — Lotti turchi 34.25 a 34.75 Serbi 3 0/0 34.— a 34.55 Serbi nuovi 5,90 a 6.10

Si esordiva a corsi fermi tanto per azioni bancarie come per le Rendite; ma più tardi sopra voci di malattia di Bismark, s'ebbe una lieve reazione, la chiusa di Borsa tendenza nuovamente ferma sui corsi esteri. I Lotti turchi in progressivo aumento. I cambi fiacchi in apertura, chiusero alquanto fermi,

VIENNA, 25.

Azioni Credit 307.10 Biglietti 1860, 138.— Detti 1864 174.25 Rendita austriaca in carta 83.95 Ferrate dello Stato 232.35 Dette Settentrionali . Napoleoni 9.50.— Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 317.50 Loiyd austriaco 389 Banca anglo aus. 137.5 0 Lombarde 117 25 Union. Banck 237.20 Landarbank 246.50 Prestito comunale viennese 145.50 Rendita austriaca in oro 110.60. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 99.45. Detta detta in carta 5 0/0 94 50 Azioni tabacchi 111.75. Ferma.

LONDRA, 24

Inglese 97.1/8 Italiane 91 3/8

BERLINO, 25

Mobiliare 163.40 Austriache 107.00 Lombarde . . Rendita Italiane 92.80

PARIGI, 25

Rendita Fr. 3 0/0 90.57. Rendita 3/0 per 86.37 Rendita 4 1/2 104.75 Rend. it. 93 30 Cambi su Londra 25.26 Consolidi inglese —.— 50 Obbligazioni ferr. italiane 305. Cambio italiano 15/8 Ren. turca 16.70 Banca di Parigi 82. Ferrovie tunisine 476.25 Prestito egiziano 458.43 Prestito spagnuolo est 74 5/8 Banca li sconto 512.00 Banca ottomana 531.56 Credito fond. 1263 Azioni Suez 2280

LE INSERZIONI

dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1889 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale	*Reg. Margh.*	Partirà il	15 Agosto	1889
»	» *Sirio*	»	1 Ottobre	»
»	» *Giava*	»	8 »	»
»	» *Orione*	»	15 »	»

per RIO JANEIRO e SANTOS

(*Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze*)

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire le gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5. Galleria Principe di Napoli**, NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri — Bosero Auusto farmacista.

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT — Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Prezzo in Provincia L. 2. Depositi come sopra segnati.

Deposito in Udine come sopra, da tutti i principali profumerie parrucchieri e farmacisti di tutte le città d'Italia.

RESTITUTIONS FLUID BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, i visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distazioni, (sforzi delle articolazioni, dei legamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. — È utile nei reumi, Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri, delle gambe dei puledri, usato come *rivulsivo*; guarisce le angine malattie polmonari, artridi ecc.

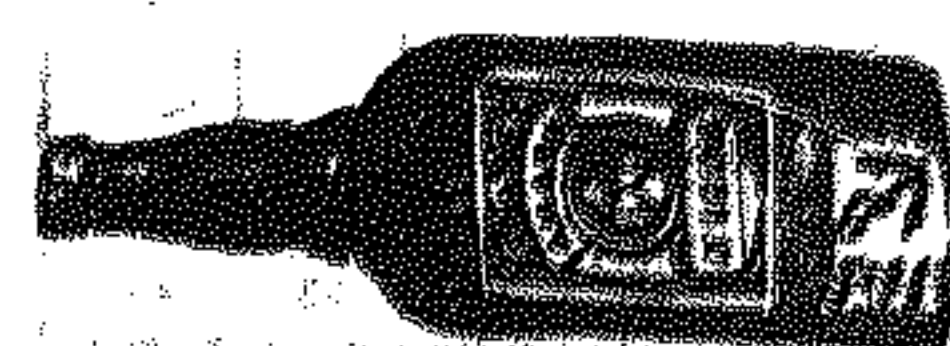
Viscicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI, Via Mercatovecchio.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in Udine dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., VENEZIA *Emporio di Specialità al Ponte dei Baretteri*.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Bellezza e Conservazione DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende **ai denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una lunga freschezza.

Lire **UNA** la scattola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini**, guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franco in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona con solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Girolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

ANTICOLERICO FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Atestato medico.

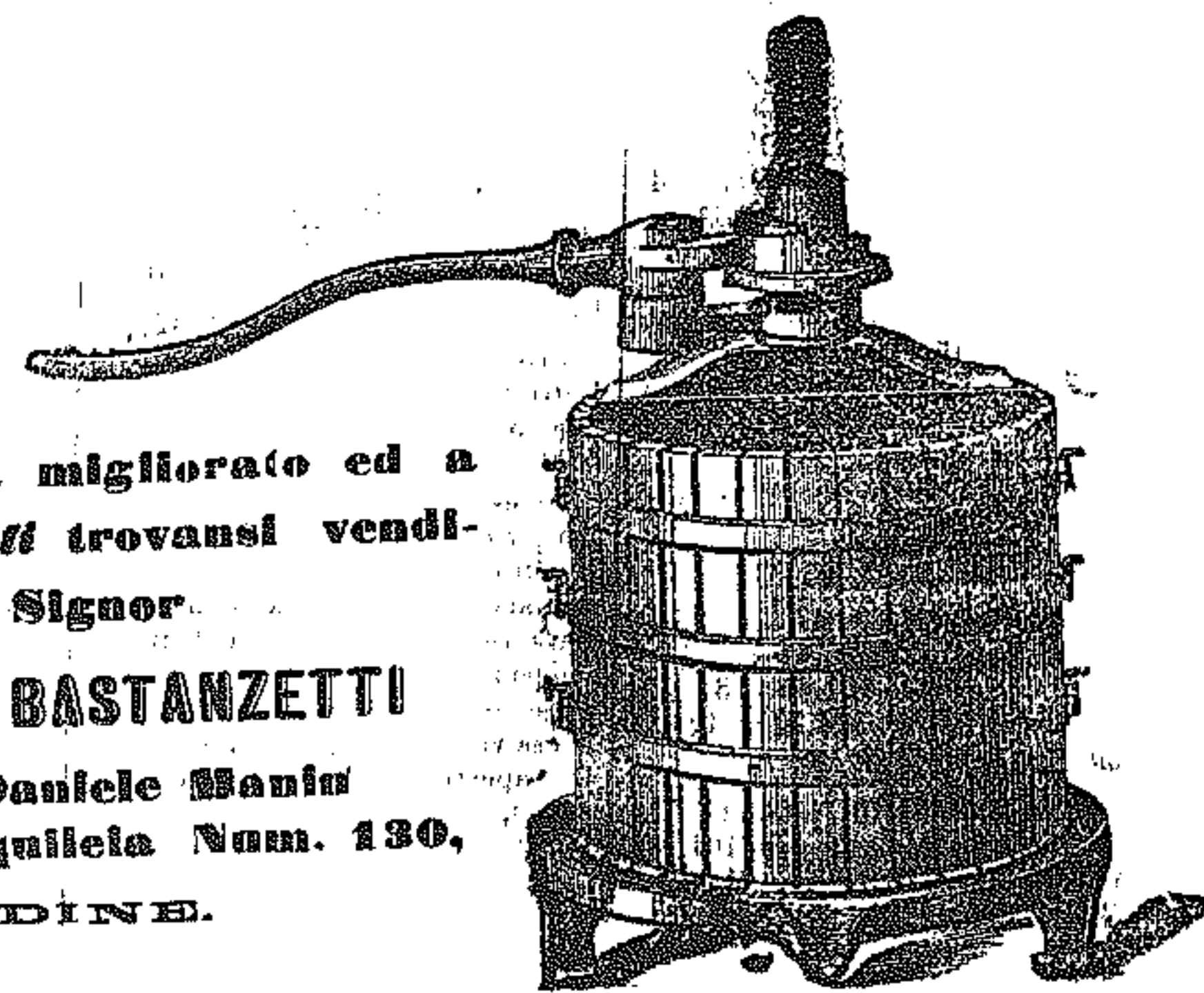
COMUNE DI MILANO — **Milano**, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

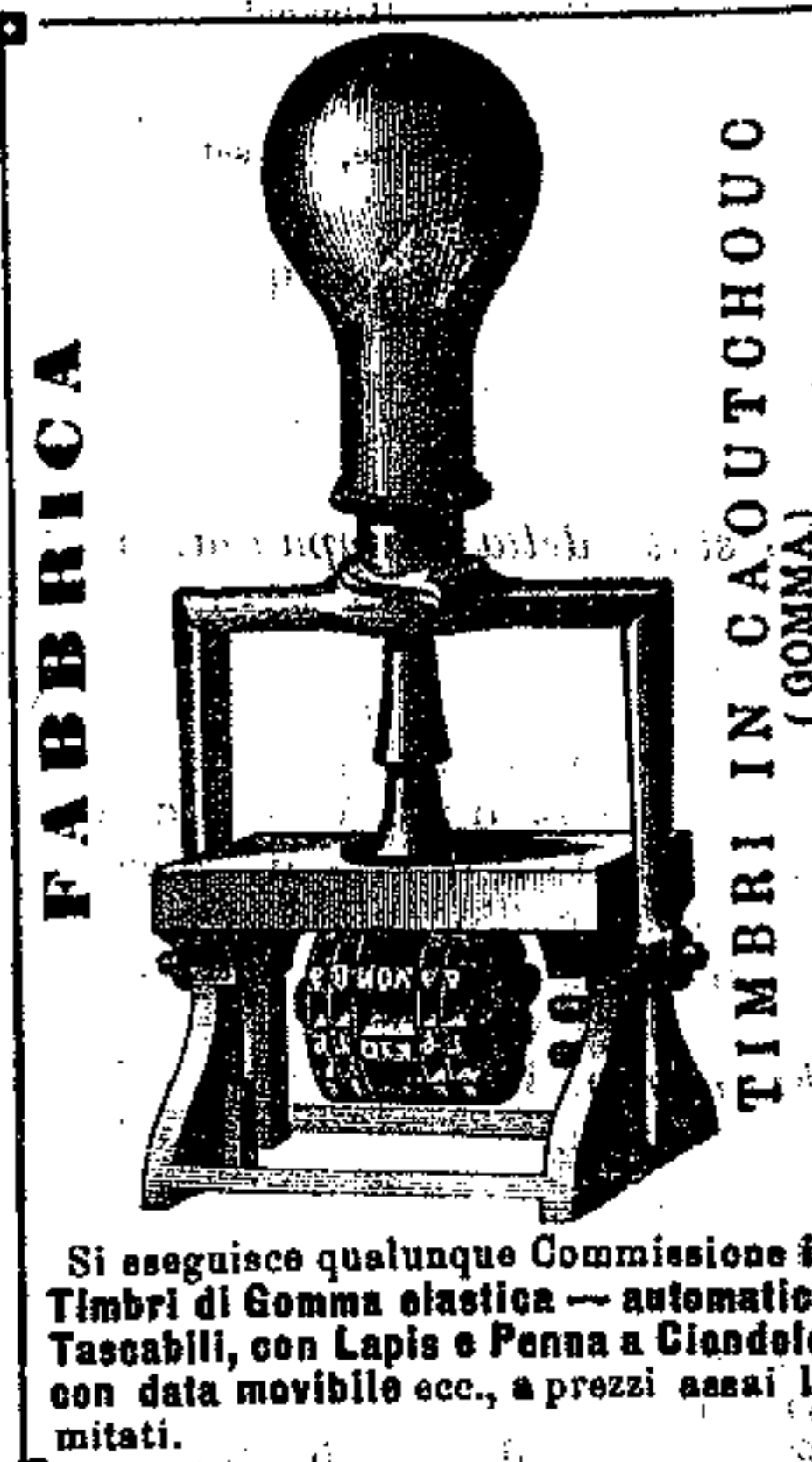
Carta da lettere d'ogni genere e novità in scatole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

Si eseguisce qualunque Commissione in **Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc.**, a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Forniture Civili e Militari

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE

Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra

e tutte le genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la medicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene riicchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità, oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale per rinnovamento anche i oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio

TORCHI DA VINO

A sistema migliorato ed a *prezzi ridotti* trovansi vendibili presso il Signor

DONATO BASTANZETTI

in Via Daniele Manin ed in Via Aquileja Num. 130,

UDINE.

EAU DE LYS

Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

La Tipografia della Patria del Friuli — *stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitidezza di stampa che sono il principale*